

POLITICA AMBIENTALE

Dichiarazione di intenti e principi in campo ambientale sottoscritta dall'organizzazione a fondamento del proprio sistema di gestione. Ha una ricaduta sulle azioni promosse.

OBIETTIVI (Pianificazione)

Documento di programmazione dettagliato relativo ad obiettivi generali, specifici e traguardi, fissati in target o performance ambientali riconducibili ad azioni mirate, risorse umane impiegate ed economiche spese.

Alcuni obiettivi dell'Amministrazione:

- favorire la diffusione della cultura, recuperando il proprio patrimonio artistico, storico ed architettonico e ampliando la propria offerta di musei, ecomusei e punti di informazione;
- valorizzare e potenziare la rete di sentieri naturalistici e delle ferrate sul territorio comunale;
- favorire forme di collaborazione con Enti sovraordinati, Comuni ed associazioni per promuovere lo sviluppo del Parco delle Alpi Liguri e tutela del patrimonio naturalistico;
- valorizzare in ambito nazionale ed internazionale i prodotti tipici del territorio, tutelando la qualità e l'unicità attraverso l'acquisizione di marchi e certificazioni riconosciute.



VISITA IL SITO

www.comune.pigna.im.it

COMUNE DI PIGNA

P.za Umberto n. 1

18039 Pigna (IM)

Tel. 0184241016- Fax 0184241059

E-mail: comunepigna@tiscalinet.it

E-mail: sportelloambiente5@yahoo.it



Comune di PIGNA



**SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE
CERTIFICATO UNI EN ISO 14001:2004**



BUGGIO, la frazione

Progetto Cofinanziato dall'Unione Europea
FESR



Unione Europea
FESR



Repubblica
Italiana



Regione
Liguria

IL PROGETTO



La Regione Liguria ha finanziato nell'ambito della programmazione Europea DOCUP OB 2, 2000-2006 misura 2.6, il **Percorso di Certificazione Ambientale** del consorzio di Comuni del Ventimigliese.

I COMUNI

Gli **Enti** territoriali **coinvolti** nel Progetto di Certificazione **ISO 14001:2004** sono: Ventimiglia, Castelvittorio, Dolceacqua, Isolabona, Olivetta San Michele e Pigna.

IL CERTIFICATO

Il Comune di Pigna ha ottenuto la Certificazione Ambientale, rilasciata dall'Istituto di Accreditamento Certiquality di Milano il 30 Dicembre 2007.



LA SCELTA

Gli Enti coinvolti nel Percorso hanno scelto di **aderire e partecipare al progetto** per:

- Valorizzare e razionalizzare attraverso il proprio Sistema di Gestione Ambientale la **pianificazione** della gestione del **patri-monio** e del **territorio**;
- Ottenere una **maggiore credibilità** anche nell'ambito del **finanziamento** Regionale ed Europeo;
- Aumentare l'**attenzione** dei dipendenti, dei cittadini e dei turisti sull'**ambiente** ;
- **Diminuire** l'impatto ambientale esercitato dalle attività e dai servizi, lo spreco di risorse e l'**inquinamento**.

LA GESTIONE

Il Sistema di Gestione introdotto consente di pianificare, quantificare e verificare azioni ed obiettivi ambientali, nell'ottica del **miglioramento continuo**.

E' uno **strumento volontario** che permette di programmare e valutare l'efficacia delle azioni tese al rispetto della normativa e al miglioramento continuo, a partire dalle pratiche autorizzative in capo al Comune fino alle iniziative di sensibilizzazione ambientale rivolte ai cittadini e la *promozione di agricoltura a basso impatto ambientale*.



IL FAGIOLO BIANCO



Il "Fagiolo bianco di Pigna" è presente sui territori di Pigna, Buggio e Castelvittorio da oltre 300 anni. Gli abitanti di tali comuni conobbero il fagiolo all'inizio del '600 grazie all'intensa attività commerciale delle città costiere della Riviera, dove approdavano le navi spagnole cariche di cibi del Nuovo Mondo. La creazione del *Consorzio di tutela del Fagiolo bianco di Badalucco, Conio e Pigna* ha dato la vera spinta verso il raggiungimento dei risultati che il "*Fagiolo Bianco di Pigna*" sta ottenendo in questi ultimi anni, primo tra tutti l'esser divenuto un **Presidio Slow Food**.

Il prossimo traguardo prefissato è quello del riconoscimento della **DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA (DOP)** che permetterà di tutelare maggiormente non solo i consumatori ma anche gli stessi coltivatori che ogni giorno si devono scontrare con un fervente mercato di falsi Fagioli di Pigna.

Gli unici Fagioli di Pigna garantiti sono quelli venduti negli appositi sacchetti marchiati e sigillati dai soci del Consorzio di **tutela (foto pagina a fianco)**.

LE AREE COLTIVATE

Le aree coltivate sono collocate nelle zone denominate in dialetto all'Abrigo (cioè all'aprico) esposte al sole, dove le colline hanno una conformazione dolce con leggeri pendii adatti per poter essere coltivati. Pare che i territori dove viene attualmente coltivato il fagiolo fossero, probabilmente, messi in coltura fin dall'epoca romana: lo fanno presupporre i nomi dove attualmente vengono coltivati i fagioli in modo particolare nel Comune di Pigna (Ouri).

L'areale di produzione del "Fagiolo Bianco di Pigna" è compreso in una fascia altitudinale compresa tra i 300 e gli 800 metri slm, ai piedi dei monti delle Alpi Marittime (Monte Toraggio e Pietravecchia), in piccoli appezzamenti molto spesso di difficile accesso ai normali mezzi meccanici; in genere in prossimità di piccoli rii per facilitare le operazioni di irrigazione che viene praticata sia nella forma tradizionale a scorrimento naturale con l'ausilio di piccoli canali (beai), sia per aspersione adottando le moderne tecniche di irrigazione.

I PRODOTTI TIPICI

Il **pane nero** di Pigna appartiene alla tradizione gastronomica locale. Dalla forma quadrata e dalla crosta che assume una tipica colorazione marrone, per l'impiego della farina integrale, può essere gustato nelle **fieste enogastronomiche** realizzate nel corso dell'anno.

(Il profumo richiama sentori di granaio e , leggeri di lievito; al palato risulta morbido e gradevole).

L'olio extravergine di oliva taggiasca rappresenta un ulteriore prodotto, utilizzato nella cucina tipica, di elevata qualità, appartenente alla tradizione contadina dell'estremo ponente ligure.

IL MUSEO

Il museo comunale, aperto dal 1995, sorge proprio nel centro storico, ai piedi della chiesa San Michele (entrata sulla piazza XX Settembre). Su circa 200 mq in cinque sale numerosi oggetti e vecchie fotografie di origine locale perpetuano la memoria delle tradizioni del paese.

In effetti, questo museo è stato chiamato "**La Terra e la Memoria**" perché offre al pubblico, con l'esposizione di oggetti, attrezzi, fotografie, la possibilità di entrare in contatto con una "civiltà" contadina sopravvissuta in un ambiente architettonico medioevale. È lo spazio dedicato all'insegnamento lasciato dalla terra e del suo sfruttamento, con la coltivazione tradizionale del grano, degli olivi, l'attività pastorale o artigianale. Queste attività però non sono isolate dalla storia scritta sulle pergamene comunali contemporane delle opere d'arte visibili nelle chiese del paese e neanche dalle devozioni, dalle processioni religiose o da altre feste che ritmavano la vita sociale al suono della banda musicale.



COME SI ARRIVA

Uscire al casello di Bordighera o Ventimiglia, immettersi sull'Aurelia, raggiungere Nervi ed imboccare la Provinciale che percorre l'omonima valle. Si attraverserà Camporosso, Dolceacqua, Isolabona, per arrivare così a Pigna. Distanza dal mare 17 Km. Se invece usate il treno scendete alla stazione di Ventimiglia e adoperate il mezzo pubblico che percorre la valle. La fermata è in via Cavour. Per gli orari dei bus consultare il sito www.rivieratrasporti.it

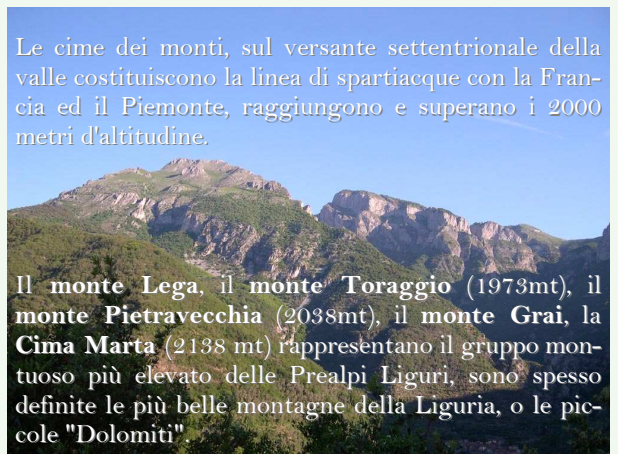


IL TERRITORIO

Il territorio di Pigna si configura come area montana ed occupa la maggior parte dell'Alta Val Nervi. Esso comprende due centri abitati: **Pigna**, il capoluogo, e la frazione di **Buggio**. Il torrente **Nervi** lo attraversa da nord- est a sud- ovest, ad una altitudine di 200-300 metri sul livello del mare.

Le cime dei monti, sul versante settentrionale della valle costituiscono la linea di spartiacque con la Francia ed il Piemonte, raggiungono e superano i 2000 metri d'altitudine.

Il monte Lega, il monte Toraggio (1973mt), il monte Pietravecchia (2038mt), il monte Grai, la Cima Marta (2138 mt) rappresentano il gruppo montuoso più elevato delle Prealpi Liguri, sono spesso definite le più belle montagne della Liguria, o le piccole "Dolomiti".



IL PARCO delle ALPI LIGURI

Il **Consiglio Regionale della Liguria** ha ufficialmente approvato con **L.R. n. 34** dell'ottobre **2007** l'Istituzione del **Parco Naturale Regionale delle Alpi Liguri**. La perimetrazione definitiva del Parco naturale comprende i territori ricadenti nei comuni di **Cosio D'Arroscia, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pigna, Rezzo, Rocchetta Nervina, Triora**.

I territori così individuati, per i fini e gli effetti di legge, sono classificati in parte come **"parco naturale regionale"** e in parte come **"paesaggio protetto"** allo scopo di una completa integrazione con l'attività antropica in ambienti in cui il presidio sul territorio è di fondamentale importanza per lo sviluppo socio-economico. In particolare per Pigna le aree risultano così limitate:

COMUNE	PARCO NATURALE (ha)	PAESAGGIO PROTETTO (ha)	TOT (ha)
Pigna	1.116,31	1.545,01	2.661,32
TOTALE	6.041,21	8.709,71	14.750,92

Il territorio delle Alpi Marittime ha un eccezionale valore naturalistico, nella quale la straordinaria ricchezza nella geodiversità supporta una altrettanto cospicua biodiversità.



I massicci del monte Toraggio e Pietravecchia hanno, per gli esperti, un importante interesse biogeografico ed un contingente endemico dei più ricchi al mondo (basti pensare alla presenza della rarissima *Euphorbia Valliniana*, della *Moehringia lebrunii*, della *Phyteuma Cordatum* e della *Thymelaea Dioica*).

Anche in questa zona troviamo un substrato calcareo, sede di numerose grotte, di notevole importanza come **L'Abisso della Pietravecchia, la grotta dei Rugli** (a monte dell'abitato di Buggio) con uno sviluppo di quasi 2 km. e, per estensione, la seconda della regione è la **grotta della Melosa** che, con 235 metri di dislivello, è la più profonda della Liguria.



Il "Sentiero degli Alpini", in parte scavato nella viva roccia (M. Toraggio).

LA STORIA

La storia di Pigna come nucleo abitato accentrato, **ha inizio tra il XII ed il XIII secolo**, con la costruzione del **castello dei Conti di Ventimiglia**, in una posizione particolarmente importante come punto di passaggio per la strada Ventimiglia -Triora, e sull'importante asse viario, (Sanremo - Baiardo - Castelvittorio - Pigna - Saorge) che collegava la costa con l'entroterra Piemontese e Nizzardo.

Sul territorio di Pigna sono state trovate **tracce della presenza umana fino dall'epoca preistorica**, in età romana la popolazione di Pigna **faceva parte di un pago del municipio di Albintimilium** (Ventimiglia). Il M. Toraggio che domina la conca di Pigna e forse riflette un pre-romano Turrabulum, dimostrano l'antichità dell'habitat stanziale nel territorio di Pigna. Presso la chiesa Benedettina di S. Tommaso, sorgeva un abitato romano o alto medievale, certamente anteriore alla costruzione del castello. Più a monte, sulla direttrice Pigna - Castelvittorio, si incontra l'antica **chiesa di S. Maria di Nogaretto l'unica pieve paleocristiana dell'Alta val Nervia**.

Essa sorge presso una sorgente di acque termali, che ha dato il nome al lago sottostante, Lago Pigo: lacus putidus. Un altro piccolo presidio sorgeva in località Argelen, dove si conservano i resti di un castello. L'abitato di Pigna, nella sua parte più antica, riflette la struttura del castello feudale e un'ampia cerchia di mura che comprendeva nel suo circuito il castello comitale (l'attuale piazza Castello, in la Cola) e le case dei consortes all'imporno, mentre lo spazio vuoto rimanente, fino ai piedi del castello presso il torrente Nervia (l'attuale Peaister), serviva da rifugio agli abitanti delle campagne durante le incursioni nemiche.

Nel 1388 il governatore di Provenza, cede queste terre ad Amedeo VII conte di Savoia: un documento del 1388, conservato nell'archivio comunale, riporta il rilevamento dei beni pubblici e della popolazione, fatto dagli inviati del nuovo signore.

Risalgono al Medioevo cinque luoghi di culto del territorio di Pigna: la chiesa **monasteriale di S. Tommaso**, fondata nel XII secolo dai benedettini lerinensi e probabile filiazione di S. Michele di Ventimiglia - la **chiesa parrocchiale di S. Michele** - dove è collocato il grandioso **Polittico di G. Canavesio** (1500) - **il Santuario della Madonna del Passoscio, la cappella rurale di San Lorenzo e la Chiesa di San Bernardo**, dove è visibile l'importante **ciclo di Affreschi di G. Canavesio (1482)**.

Buggio La leggenda vuole che sia stato fondato nel IV sec. d.C. da tre ladroni provenienti dalla Francia occitana che, trovata una via di scampo dalle guardie che li inseguivano, attraverso la **Gola dell'Incisa**, si rifugiarono nel luogo dove ora sorge il borgo di Buggio. I tre ladroni, qui stabiliti e venuti a contatto con altri abitanti della zona più a valle, decisero di fondare un piccolo paese a cui diedero il nome di buccio (termine preromano che significa Vitello), in seguito mutato fino all'attuale.

Chiesa di San Siagrio Chiesa originariamente romana edificata nel VII secolo dedicata, unica al mondo, a San Siagrio, nipote di Carlo Magno, Vescovo di Nizza a cavallo tra l'VIII e il IX secolo. Nel corso dei secoli la costruzione originale ha subito varie modificazioni e parziali ricostruzioni, fino all'aspetto attuale.